



Proposte dell'Italia dei Valori sulle problematiche del Lavoro

L'emergenza della crisi che colpirà il mondo del lavoro nel 2009 e nel 2010 prevede risposte efficaci e immediate:

- blocco dei licenziamenti e utilizzo dei contratti di solidarietà
- sostegno diretto a chi è privo di ammortizzatori sociali con l'estensione della cassa integrazione in deroga
- raddoppio della cassa integrazione ordinaria da 52 a 104 settimane
- incremento del reddito della cassa integrazione fino all'80% del salario reale
- per cercare soluzioni industriali e occupazionali proponiamo di predisporre in ogni territorio un piano sociale coordinato dalla sede del governo sul modello francese.

Il tratto inaccettabile di ciò che è accaduto negli anni scorsi, e che il governo Berlusconi persegue con pervicacia, è l'estensione della precarietà a tutti i giovani.

Viviamo una rottura generazionale che non ha precedenti, proponiamo:

- l'estensione degli ammortizzatori sociali a tutti coloro che ne sono privi
- la cancellazione di tutte le forme di contratto di lavoro precario che sostituiscono il diritto ad un contratto di lavoro a tempo indeterminato
- per le partite Iva con un reddito inferiore a 20 milioni di euro annui la copertura dei periodi di assenza per maternità, malattia e infortuni
- la semplificazione dei contratti di assunzione in un'unica tipologia di inserimento lavorativo, cioè l'apprendistato
- l'abbattimento del costo del lavoro per le assunzioni a tempo indeterminato
- il salario minimo d'ingresso per i giovani pari a 1000/1100 euro al mese.

Alle gabbie salariali, che creano danni sia ai lavoratori del Nord che del Sud, contrapponiamo una concreta scelta sul fisco che preveda:

- la detassazione della 13ma mensilità per gli anni 2009 e 2010
- la riduzione automatica delle aliquote fiscali che oggi raggiungono il 23% e il 27%, con il recupero dell'evasione fiscale che deve essere ripartito metà e metà, il 50% per abbattere il debito dello stato e il 50% per ridurre le tasse sui lavoratori
- gli aumenti salariali dei prossimi contratti nazionali di lavoro devono avere la tassazione con l'aliquota minima
- manager di banche, di aziende pubbliche e di aziende che ricevono aiuti di stato, devono avere un tetto massimo alle loro retribuzioni.

L'Italia dei Valori è contraria alla partecipazione azionaria dei singoli lavoratori nell'impresa perchè presuppone un modello che scarica su di loro tutti i rischi delle eventuali difficoltà, dal posto di lavoro, ai risparmi, al TFR, alla pensione fino all'assistenza sanitaria. Proponiamo invece:

- una vera partecipazione dei lavoratori permettendo ai loro rappresentanti democraticamente eletti di conoscere e discutere a monte le decisioni che vengono assunte intervenendo direttamente nei consigli di amministrazione e/o nei consigli di sorveglianza sul modello dell'esperienza tedesca.

In Italia c'è una strage quotidiana, i morti e gli infortuni sul lavoro sono il doppio rispetto al resto dell'Europa, proponiamo:

- Una battaglia generale per il ripristino di tutte le norme approvate dal governo Prodi in tema di sicurezza sul lavoro.